

## Priorità del genere *Rectotrachyleberis* sul genere *Costa* (Ostracoda, Podocopida)

Giuliano RUGGIERI

Istituto di Geologia  
Università di Palermo

(manoscritto ricevuto il 12 maggio 1983  
accettato il 10 settembre 1983)

KEY WORDS — Crustacea (Ostracoda); Systematics, Neogene, Mediterranean.

RIASSUNTO — Il genere *Costa Neviani*, in quanto reso valido da Howe, 1955, risulta più giovane sinonimo di *Rectotrachyleberis* Ruggieri, 1952. Viene proposta una nuova specie, *Rectotrachyleberis ciampoi*, del Miocene superiore della Sicilia.

ABSTRACT — [Priority of the genus *Rectotrachyleberis* on *Costa* (Ostracoda, Podocopida)] — Taken into account that the genus *Costa Neviani* entered in the Zoological Nomenclature since its validation by Howe, 1955, it is unavoidably a junior synonym of *Rectotrachyleberis*. A new species from the Upper Miocene of Sicily is erected, *R. ciampoi*.

Neviani, 1928 proponeva di ripartire alcune specie di ostracodi del Pleistocene inferiore (Santerniano) di Vallebajia nelle colline pisane in 7 «gruppi», rispetto ai quali così si esprimeva: «ai quali *provvisoriamente* ho dato un nome (sostantivo) cui *si potrebbe dare* un valore di sottogenere, e per alcuni di genere» (l'italico è dello scrivente). Questi gruppi, essendo stati proposti in maniera esplicitamente condizionale, furono considerati *nomina vana* e ritenuti del tutto privi di valore agli effetti della nomenclatura zoologica da E. Triebel, 1940. I «gruppi» rimasero così *motivatamente* inutilizzati fino al 1955, quando H.W. Howe, in un suo trattato sulla tassonomia degli ostracodi, attribuì loro il valore di generi o di sottogeneri, anzi, per completare l'opera, procedette anche alla designazione per ciascuno di essi di una specie tipo. È presumibile che Howe, dovendo lavorare su un testo scritto in una lingua a lui sconosciuta, non si sia reso conto della forma condizionale usata da Neviani, ed avendo altresì proceduto per ognuno di essi alla designazione di una specie tipo, ha finito col rendere validi i nomi altrimenti invalidi di Neviani. Concludendo, non vi è dubbio che i «gruppi» di Neviani hanno acquisito validità *solo a partire dal 1955*. Tenendo conto che l'intervento di Howe, co-

scientemente o meno, è stato ben altra cosa che una normale «emendazione», bensì una «convalidazione», ognuno dei generi o sottogeneri coinvolti dovrebbe essere seguito dalla indicazione di autore nella forma «Neviani, in Howe, 1955».

Dei 7 nomi di Neviani solo 3 furono presi in considerazione da Howe, essendo gli altri 4 preoccupati (taluno anche ripetutamente). Sarà esaminato qui di seguito l'effettivo significato dei 3 generi convalidati da Howe.

*Flexus*, specie tipo (per monotipia) *Cythere plicata* Muenster, 1830.

*Cythere plicata* non era rappresentata nel materiale che Neviani aveva «sotto gli occhi». Neviani indicava con questo nome una specie che è stata in tempi successivi descritta come *Eucytheretta triebeli* da Ruggieri, 1962, ed il cui tipo proviene proprio dal Pleistocene inferiore di Vallebajia. Poiché Neviani, nell'attribuire il suo materiale a *Cythere plicata* seguiva esplicitamente altri precedenti autori italiani, si rientra qui in quanto stabilito dal Codice Intern. di Nomenclatura Zool., 1964, Articolo 70 b): «Se il tipo designato per un nuovo genere nominale è una specie anteriormente stabilita, ma se il designatore

menziona che egli impiega il nome specifico nel senso erroneo che gli è stato attribuito da un autore precedente, si deve considerare che la specie tipo è quella che si trovava realmente sotto gli occhi del designante, e non quella alla quale si applica correntemente il nome ». Di conseguenza, specie tipo di *Flexus* risulta *Eucytheretta triebeli*. A sua volta *Fleuxs* Neviani in Howe, 1955, ha priorità rispetto ad *Eucytheretta*, Puri, 1958. Questo accadrebbe anche se il tipo del genere restasse la vera *Cythere plicata*, indubbiamente congenerica con *Eucytheretta triebeli*.

Per quanto riguarda il genere *Mutilus*, la trattazione di Howe non ci fornisce la esplicita designazione di una specie tipo, probabilmente per la accidentale omissione durante la trascrizione dattilografica di una intera riga (il trattato di Howe è ricavato col sistema offset da un dattiloscritto). Si deve perciò considerare valida la prima designazione successiva, e precisamente quella di Ruggieri, 1962, che partendo dalla conoscenza diretta della ostracofauna di Vallebajia, scelse a tipo di *Mutilus* la sola specie riconoscibile fra le 3 attribuite da Neviani a questo gruppo, e precisamente *Cythereis laticancellata* Neviani, 1928.

Per il genere *Costa* Howe designò come specie tipo *Cytherina Edwardsii* Roemer, 1838 (che è realmente rappresentata a Vallebajia), della quale pochi anni prima era stato istituito ed illustrato un neotipo, su materiale del Siciliano di Palermo, da Ruggieri, 1950 (p. 15, fig. 4). Poiché *Cytherina Edwardsii* è indiscutibilmente congenerica della specie tipo di *Rectotrachyleberis* Ruggieri, 1952 (*Cythere Batei* Brady, 1866), il genere *Costa* Neviani in Howe, 1955, cade in sinonimia di *Rectotrachyleberis* Ruggieri, 1952, che ha la priorità.

Il genere *Rectotrachyleberis* è caratterizzato dalla presenza di 3 evidenti costole longitudinali, una dorsale, una mediana (tipicamente ascendente verso l'addietro) ed una lateroventrale. In *Cythere Batei* (v. illustrazioni come *Costa batei* in Bonaduce, Ciampo & Masoli, 1975, Tav. 27, figg. 1-7) non esiste praticamente altra ornamentazione, mentre in *Cytherina edwardsii* (v. illustrazioni in Bonaduce, Ciampo & Masoli, 1975, Tav. 25, figg. 1-7 e in Doruk, 1973, tavv. 245-248) oltre alle tre coste esiste un diffuso reticolo. Non sembra tuttavia che la assenza o meno del reticolo sia utilizzabile per separazioni al grando di genere, per due motivi:

- 1) Già nell'ambito di *R. edwardsii* la evidenza del reticolo è molto variabile (v. figg. in Doruk, 1973), da forme a reticolo scarsamente sviluppato (= *Cytherina Edwardsii*) a forme densamente reticolate (= *Cythereis runcinata* Baird, 1850).

- 2) Esistono tutti i gradi intermedi fra le specie prive di reticolo e quelle fortemente reticolate.

Il genere *Rectotrachyleberis* ha origini piuttosto antiche, perché nel Mediterraneo viveva già nell'Eocene. Oltre alle forme con ornamentazione tipica, ed a quelle fornite di reticolo, rientrano nel genere forme ancora più riccamente ornamentate, o con foveole tegminali, come *R. tricastata* (Reuss, 1850), o con foveole a fondo variamente punteggiato o cesellato, come *R. punctatissima* (Ruggieri, 1961). Le forme con foveole tegminali sono sopravvissute nel Mediterraneo fino al Pliocene inferiore (con una specie ancora da descriversi prossima a *R. tricastata*), quelle con foveole a fondo punteggiato vi sopravvivono ancora (con una unica, rarissima specie, che sarà descritta in una prossima occasione).

La presenza del tegmen, anche se può essere sviluppato a vario grado, costituisce un carattere specifico. Nella convinzione che il tegmen possa in una stessa specie essere presente o mancare, recentemente Ciampo, 1980, ha illustrato sotto il nome di *Costa tricastata* (Reuss) due specie diverse provenienti dal Messiniano inferiore (= Saheliano) della Sicilia. Una, con foveole tegminali, è veramente pertinente a *R. tricastata*, l'altra, priva di tegmen, è una specie nuova, che come tale viene qui istituita.

#### RECTOTRACHYLEBERIS CIAMPOI n. sp.

1980 *Costa tricastata* (Reuss) CIAMPO, p. 8 (*partim*), tav. 1, figg. 7 e 9 (*nec* Reuss, 1850).

*Olotipo* — La valva destra femminile figurata in Ciampo, Tav. 1, fig. 9.

*Paratipo* — La valva sinistra femminile figurata in Ciampo, Tav. 1, fig. 7.

*Origine del nome* — In onore del Prof. Giuliano Ciampo, Napoli.

*Strato tipico* — Saheliano superiore.

*Luogo tipico* — Porzione sommitale della sezione tipo della « Formazione Tellaro » nei dintorni di Ragusa, Sicilia (v. Rigo e Barbieri, 1959).

*Diagnosi* — Una specie del genere *Rectotrachyleberis* con foveole non tegminali, formate da un reticolo di cordoncini regolari, sottili e bene rilevati. Tubercolo oculare poco evidente. Andamento del reticolo fra la costa mediana e quella lateroventrale peculiare, nettamente diverso, come si può constatare dal confronto fra le figg. 7 e 8 della Tav. 1 di Ciampo, da quello di *R. tricastata*. Mucroni marginali in doppia fila, semplici, eccetto quelli della fila più superficiale

nella metà inferiore del margine anteriore, i quali terminano distalmente a forma di T.

*Dimensioni* (in mm):

Olotipo: L = 0,80; h = 0,47

Paratipo: L = 0,80; h = 0,40

#### OPERE CITATE

- BONADUCE, G., CIAMPO, G., MASOLI, M., 1975, Distribution of Ostracoda in the Adriatic Sea: Pubbl. Staz. Zool. Napoli, v. 40, suppl. 1, 304 pp., 73 pls., 47 figs.
- CIAMPO, G., 1980, Ostracodi miocenici (Tortoniano-Messiniano) della regione di Ragusa (Sicilia): Boll. Soc. Paleont. Ital., v. 19, pp. 5-20, tavv. 1-4, 1 tab.
- DORUK, N., 1973, On *Costa edwardsii*: Stereo Atlas, v. 1, n. 44, pp. 245-248, Leicester.
- HOWE, H. W., 1955, Handbook of Ostracod Taxonomy: 386 pp., Baton Rouge.
- NEVIANI, A., 1928, Ostracodi fossili d'Italia. I: Vallebajia (Calabriano): Mem. Pont. Acc. N. Lincei, s. 2, v. 11, pp. 1-118, e 2 tavv., Roma.
- RIGO DE RIGHI, M., BARBIERI, F., 1959, Stratigrafia pratica applicata in Sicilia: Boll. Serv. Geol. Ital., v. 80, fasc. 2-3, Roma.
- RUGGIERI, G., 1950, Gli Ostracodi delle sabbie grigie quaternarie (Milazziano) di Imola. Pt. 1: Giorn. Geol., s. 2, v. 21, pp. 1-57, 1 tav., 34 figg. testo, Bologna.
- , 1952, *Ibidem*, Pt. 2: Giorn. Geol., s. 2, v. 22, pp. 1-57, tavv. 1-8, Bologna.
- , 1956, La suddivisione degli Ostracodi già compresi nel genere *Cythereis* proposta da Neviani nel 1928: Atti Soc. It. Sci. Nat., v. 95, pp. 161-175, 3 figg. testo, Milano.
- , 1961, Alcuni ostracodi quaternari e recenti pertinenti al genere *Costa* Neviani: Boll. Soc. Paleont. Ital., v. 1, n. 2, pp. 3-39, tavv. 8, 2 figg. testo.
- , 1962, Gli ostracodi marini del Tortoniano (Miocene medio-superiore) di Enna nella Sicilia centrale: Palaeontographia Ital., v. 56, mem. 2, 68 pp., 7 tavv., Pisa.
- TRIEBEL, E., 1940, Die Ostrakoden der Deutschen Kreide. 3: Cytherideinae und Cytherinae aus der Unteren Kreide: Senckenbergiana, Bd. 22, pp. 160-227, 10 tavv., Frankfurt a. M.